

Proiezione a porte chiuse dei « Dolci inganni »

## Il regista Lattuada accusa la censura

Un film che affronta un problema scottante - Professori di università ed eminenti studiosi manifestano la loro solidarietà

In una proiezione privata, promossa dall'Associazione per la libertà della cultura, teri sera è stato pubblicato visto i dolci inganni, il film di Alberto Lattuada su cui si è accollato la censura. Risultato: ad altrettanto momentanea considerazione di ordine critico-estetico su un'opera che reca i segni di un ineguale impegno artistico e di una grande politica morale. Il film s'impenna sulla storia di una ragazza diciassettenne, Francesca, la quale s'innamora di un amico di famiglia, un arredatore di trentacinque anni. Ella vive con lui una relazione completa e, contrariamente alle sime condizioni di scuola, piuttosto spiccate, non pratica con l'uomo che una concessione parziale. L'arredatore, però, non si rivela all'altezza della generosità dimostrata dalla ragazza nel rapporto: egli s'illude che, per il solo fatto di avere posseduto Francesca, la diciassettenne sia ora del tutto sua. Apprene, anzi, il contrario: i due sono destinati a un amore, ma non a coniugio. Dalla riconoscenza, la giovane profonda tuttavia non esce con un senso di colpa, l'angoscia o d'oppressione: Francesca non ha alcuna vergogna, non ha alcun rimpianto, si sente solamente un po' perduta, bisogna di riflettere. Ci stiamo dunque nella descrizione della

trama, per rendere chiaro ed evidente al lettore quale è l'asse morale su cui si regge il film. E questo un film che abborda un problema scottante del nostro tempo: quello del passaggio dall'adolescenza all'adulto. Lattuada lo tratta di modo onesto, di modo di qualsiasi compimento moroso, e senza nulla concedere a una grande polizia morale. Il film s'impenna sulla storia di una ragazza diciassettenne, Francesca, la quale s'innamora di un amico di famiglia, un arredatore di trentacinque anni. Ella vive con lui una relazione completa e, contrariamente alle sime condizioni di scuola, piuttosto spiccate, non pratica con l'uomo che una concessione parziale. L'arredatore, però, non si rivela all'altezza della generosità dimostrata dalla ragazza nel rapporto: egli s'illude che, per il solo fatto di avere posseduto Francesca, la diciassettenne sia ora del tutto sua. Apprene, anzi, il contrario: i due sono destinati a un amore, ma non a coniugio. Dalla riconoscenza, la giovane profonda tuttavia non esce con un senso di colpa, l'angoscia o d'oppressione: Francesca non ha alcuna vergogna, non ha alcun rimpianto, si sente solamente un po' perduta, bisogno di riflettere. Ci stiamo dunque nella descrizione della

### Prime rappresentazioni

#### TEATRO Il Maschio sta a guardare

Sotto questo strambo titolo, ispirato probabilmente dall'impossibilità dell'autore, forse che ne ha visto i effetti, ben altro è il titolo del teatrino all'interno di Castel Sant'Angelo: un nuovo e fatto spettacolo. Lo compongono tre atti unici: Il grido di Giuseppe Dossi, inquietante variazione (già nota al pubblico del Teatro Club) sull'indifferenza della gente verso fatti che dovrebbero impennare la responsabilità collettiva: *Di fuochi si muore* di Pier Benedetto Bertol, farsa che surriscalda il compagno, al battuta d'occhio, ma lascia la bocca secca. Un complotto molto caldo di René de Obaldia, che già vedremo al Teatro Pirandello e che si muove nella scia di Ionesco. Ai testi studiati si aggiungono *La rapina* di G. B. Angioletti, dignitoso monologo tratto da *Giovanni, le canzoni calabresi* di Manfredo Giffone, alcune altre feste nella bella raccolta di *Notte, notte*, e per finire un pantomime.

Nella Ripubblica ha fatto varie ancora una volta la sua classe di attrice Rina Franchetti, che con Tina Scicarra interpreta anche, ottimamente, *Un coniglio molto calido*. Tra gli altri attori, da ricordare: il bravo Oreste Lioneo, Attilio Duse, Mario Bussolino, il Corvo, il Bonacossa, la prospesta Tullio Vassalli. Molte approvazioni le voci e le chiacere di Tonio Barboni e Carlo Neri. La regia era di Paolo A. Pizzoloni. Successo: si replica e, ag. sa.

#### CINEMA

##### Wisky e gloria

Contrariamente alle apparenze, *Wisky e gloria* non verte su un conflitto fra opposti modi di concepire la vita di caserma, ma è lo spettacolare ritratto di due colonnelli scoscesi, i quali, vittime della solitudine, riversano in una forma di mistica, di orgoglio, di spudore, un'irreverenza priva di affetti. Nonostante che gli antagonisti di continuo, si trovino divisi, in realtà essi si assomigliano, sono due aspetti diversi di un identico dramma, che li porta ad attribuire alla diversa smania di prenderci di testa. Il primo, amico di T. T. L., si sente che è stato un po' ingannato, e si sente che il suo amico, il generale Lando, si è detto solo disfatto della serata ed ha previsto un maggior concorso di pubblico per questa sera e per domani.

Per la vastità d'immagine, per la nobiltà di espressione, per le scintillanti e informazioni, per la irresistibile potenza drammatica di tutti i suoi episodi, sono essi puramente strumenti e con voci, essa testimoniano il profondo impegno di un

giovane musicista, non solo in una elaborazione musicale che comprendeva musiche di Dallapiccola, Hartmann e Fortner, ma anche in una lettura sociale, in un'aspirazione alla giustizia, in un'esperienza di vita, in una potenza di spiegazione di quasi tutti i pezzi eseguiti, per l'importanza dell'intero programma. Il primo evenimento che vogliamo segnalare è in tutta la sua importanza la presentazione della prima di *Le sette morti di Enrico VIII*, di Korda, con Charles Laughton.

Giovedì 22 settembre: *Les enfants du Paradis*, di Marcel Carne.

Lunedì 26 settembre: *I bambini guardano*, di Vittorio De Sica.

Giovedì 29 settembre: *Knock and trionfo della medicina*, di Guy Le Franc, con Louis Jouvet.

Lunedì 3 ottobre: *I cani boy del deserto*, con i fratelli Marx.

Giovedì 6 ottobre (in anteprima): *Cielo senza stelle*, di Renato Guttuso.

Giovedì 13 ottobre: *La vita di Peppino Santonocito*, con Totò, con i fratelli Marx.

Giovedì 20 ottobre: *Il grande generale*, di Giacomo Battiato, con il regista Ronald Neame.

Neame dirige un punto di vista sanguigno, facendosi implicitamente portabandiera di una telesa permesa di spumato spirito inglese. Il film non raggiunge punte elevate, ma è di taglio assai robusto e innovera all'avanguardia una forte caratterizzazione di personaggi, sia pure in un debole e sciolto stile.

Al regista Neame, e ad altri, come Alfonso Gomez e John Mills, attori superbi, ci restituiscono il piacere di assistere a un'interpretazione d'altissima classe.

Vice

**Alta televisione**

**Vecchi amici sul video**

ieri sera prima puntata di *Vecchi amici*, rievocazione in tre riprese dei maggiori successi Rai di 25 anni fa, ci ha riportato nell'epoca dei nostri verdi anni, delle canzoni di cintura, si trovino divisi, in realtà essi si assomigliano, sono due aspetti diversi di un identico dramma, che li porta ad attribuire alla diversa smania di prenderci di testa. Il primo, amico di T. T. L., si sente che è stato un po' ingannato, e si sente che il suo amico, il generale Lando, si è detto solo disfatto della serata ed ha previsto un maggior concorso di pubblico per questa sera e per domani.

Per la vastità d'immagine, per la nobiltà di espressione, per le scintillanti e informazioni, per la irresistibile potenza drammatica di tutti i suoi episodi, sono essi puramente strumenti e con voci, essa testimoniano il profondo impegno di un

giovane musicista, non solo in una elaborazione musicale che comprendeva musiche di Dallapiccola, Hartmann e Fortner, ma anche in una lettura sociale, in un'aspirazione alla giustizia, in un'esperienza di vita, in una potenza di spiegazione di quasi tutti i pezzi eseguiti, per l'importanza dell'intero programma. Il primo evenimento che vogliamo segnalare è in tutta la sua importanza la presentazione della prima di *Le sette morti di Enrico VIII*, di Korda, con Charles Laughton.

Giovedì 22 settembre: *Les enfants du Paradis*, di Marcel Carne.

Lunedì 26 settembre: *I bambini guardano*, di Vittorio De Sica.

Giovedì 29 settembre: *Knock and trionfo della medicina*, di Guy Le Franc, con Louis Jouvet.

Lunedì 3 ottobre: *I cani boy del deserto*, con i fratelli Marx.

Giovedì 6 ottobre (in anteprima): *Cielo senza stelle*, di Renato Guttuso.

Giovedì 13 ottobre: *La vita di Peppino Santonocito*, con Totò, con i fratelli Marx.

Giovedì 20 ottobre: *Il grande generale*, di Giacomo Battiato, con il regista Ronald Neame.

Neame dirige un punto di vista sanguigno, facendosi implicitamente portabandiera di una telesa permesa di spumato spirito inglese. Il film non raggiunge punte elevate, ma è di taglio assai robusto e innovera all'avanguardia una forte caratterizzazione di personaggi, sia pure in un debole e sciolto stile.

Al regista Neame, e ad altri, come Alfonso Gomez e John Mills, attori superbi, ci restituiscono il piacere di assistere a un'interpretazione d'altissima classe.

Vice

**Alta televisione**

**Vecchi amici sul video**

ieri sera prima puntata di *Vecchi amici*, rievocazione in tre riprese dei maggiori successi Rai di 25 anni fa, ci ha riportato nell'epoca dei nostri verdi anni, delle canzoni di cintura, si trovino divisi, in realtà essi si assomigliano, sono due aspetti diversi di un identico dramma, che li porta ad attribuire alla diversa smania di prenderci di testa. Il primo, amico di T. T. L., si sente che è stato un po' ingannato, e si sente che il suo amico, il generale Lando, si è detto solo disfatto della serata ed ha previsto un maggior concorso di pubblico per questa sera e per domani.

Per la vastità d'immagine, per la nobilità di espressione, per le scintillanti e informazioni, per la irresistibile potenza drammatica di tutti i suoi episodi, sono essi puramente strumenti e con voci, essa testimoniano il profondo impegno di un

giovane musicista, non solo in una elaborazione musicale che comprendeva musiche di Dallapiccola, Hartmann e Fortner, ma anche in una lettura sociale, in un'aspirazione alla giustizia, in un'esperienza di vita, in una potenza di spiegazione di quasi tutti i pezzi eseguiti, per l'importanza dell'intero programma. Il primo evenimento che vogliamo segnalare è in tutta la sua importanza la presentazione della prima di *Le sette morti di Enrico VIII*, di Korda, con Charles Laughton.

Giovedì 22 settembre: *Les enfants du Paradis*, di Marcel Carne.

Lunedì 26 settembre: *I bambini guardano*, di Vittorio De Sica.

Giovedì 29 settembre: *Knock and trionfo della medicina*, di Guy Le Franc, con Louis Jouvet.

Lunedì 3 ottobre: *I cani boy del deserto*, con i fratelli Marx.

Giovedì 6 ottobre (in anteprima): *Cielo senza stelle*, di Renato Guttuso.

Giovedì 13 ottobre: *La vita di Peppino Santonocito*, con Totò, con i fratelli Marx.

Giovedì 20 ottobre: *Il grande generale*, di Giacomo Battiato, con il regista Ronald Neame.

Neame dirige un punto di vista sanguigno, facendosi implicitamente portabandiera di una telesa permesa di spumato spirito inglese. Il film non raggiunge punte elevate, ma è di taglio assai robusto e innovera all'avanguardia una forte caratterizzazione di personaggi, sia pure in un debole e sciolto stile.

Al regista Neame, e ad altri, come Alfonso Gomez e John Mills, attori superbi, ci restituiscono il piacere di assistere a un'interpretazione d'altissima classe.

Vice

**Alta televisione**

**Vecchi amici sul video**

## L'A.C. difende strenuamente Lonero

Il quidificante ufficiale della Azione cattolica, *Insufflatura*, nel progetto di censura. Mentre veniva messa in moto la difesa di Enzo Lonero (e, controfatto, con abbondanza di argomenti, con abbondanza di riferimenti alla carica di direttore). La notte, invece, soprattutto quei giornali (cioè la maggioranza della stampa italiana), che si sono pronunciati per la fine della gestione elettorale alla Mostra, sostengono che non solo le cose di Lonero, ma anche di altri, sono state a lungo e ripetutamente attaccate a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film, con abbondanza di riferimenti alla carica di direttore. La notte, invece, soprattutto quei giornali (cioè la maggioranza della stampa italiana), che si sono pronunciati per la fine della gestione elettorale alla Mostra, sostengono che non solo le cose di Lonero, ma anche di altri, sono state a lungo e ripetutamente attaccate a questo film.

## Da girl a baccante



Taina Elg, la bella attrice che molti ricorderanno nel film «Le girls», è anche lei a Roma per interpretare «Le cantanti», un esemplare colosso di carta-pesta del nostro cinema

di Lonero, sono state a lungo e ripetutamente attaccate a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.

Il film, infatti, è stato attaccato a questo film.